

Prefazione

Il presente volume raccoglie contributi nell'ambito del discorso metalinguistico sui giornali in prospettiva diacronica, includendo tutto l'arco di sviluppo della stampa periodica in Italia, dagli albori ai più recenti indirizzi elettronici. Esso si inserisce nelle attività del gruppo di ricerca Research Network for the History of European Periodicals (R-NHEP), che si propone di stimolare a livello internazionale e con un'ottica interdisciplinare (letteraria, storica e linguistica) la ricerca sui periodici e i giornali pubblicati in Italia e in Europa dal XVIII secolo a oggi.

Fin dalla loro comparsa nel Seicento, i giornali non hanno mai smesso di commentare i problemi legati alla lingua, contribuendo, anche per questa via, a dare forma al dibattito socioculturale e politico di un determinato periodo storico. I periodici hanno sempre assunto su di sé tanto la funzione di descrivere la lingua, quanto quella di valutare, prescrivere e condannare usi linguistici diffusi o in via di diffusione. Tale compito è stato affidato, di volta in volta, a linguisti di professione, giornalisti o esperti di varia formazione. Il commento linguistico sui giornali si è ben presto distinto come genere a sé stante, sviluppando una propria tradizione discorsiva, caratterizzata da contenuti, generi testuali e formati discorsivi, modalità e strategie argomentative ricorrenti e riconoscibili. Il lessico, ma anche il rapporto tra l'italiano e le altre lingue, la codificazione della norma e la legittimità degli usi sono temi ricorrenti, per esempio, nei giornali "spettatoriali" (cioè quelli che prendono a modello lo *Spectator* di Addison come *La Frusta letteraria* di Giuseppe Baretti), che raccolgono al loro interno argomenti di stampo letterario, politico, di costume. Tornano anche nei giornali politici ottocenteschi, come per esempio *Il monitore italiano*, in cui la lingua è vista come strumento che i governanti devono affinare per comunicare efficacemente con il popolo, e ancora nei giornali generalisti novecenteschi, che offrono numerose rubriche di consulenza linguistica per i lettori in cerca di una guida tra le varianti e le varietà dell'italiano.

Gli interventi presentati in questo volume indagano le costanti e le variabili storiche e di genere dello speciale rapporto tra la riflessione e la discussione sulla lingua e i giornali cartacei ed elettronici, siano essi periodici, quotidiani, riviste letterarie, pubblicati a partire dal XVIII secolo. I temi affrontati al loro interno spaziano dalla riflessione sulla natura comunicativa (provocazione, educazione, polemica ecc.) e sulle forme testuali del commento linguistico sui giornali (rubrica stabile, articolo individuale, corrispondenza tra un giornalista

e i lettori ecc.) all'indagine sugli argomenti del commento linguistico (neologismi e innovazioni in genere, rapporti con le altre lingue, uso pubblico, mediatico e istituzionale della lingua ecc.), dal tratteggio di profili di commentatori linguistici all'individuazione delle strategie del discorso sulla lingua nei giornali (stereotipi nella pubblicità e nella promozione della lingua, rappresentazione del rapporto tra lingue nazionali e lingue regionali, sfruttamento della lingua per attuare o evitare la discriminazione sociale).

I contributi presentati nel volume sono stati valutati anonimamente con il sistema del doppio cieco: ringraziamo i numerosi colleghi che hanno svolto questo delicato compito generosamente e con rigore.

Questo volume è stampato grazie al sostegno finanziario dell'università di Augsburg.

Augsburg/Messina, luglio 2023

I curatori
Raphael Merida
Fabio Ruggiano
Sabine Schwarze